

ANNO 148°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Aprile-Giugno 2013

Vol. 610° - Fasc. 2266

Riccardo Campa, L'intelligenza digitale

LE MONNIER – FIRENZE

L'INTELLIGENZA DIGITALE

La tecnologia trasforma la natura nell'artificio. L'ingegno umano elabora il *milieu* culturale, nel quale gravita. Jean-Marie Domenach, autore di *Le sauvage et l'ordinateur*, considera la vicenda contemporanea la stagione nella quale la curiosità si declina negli artefatti. La virtualità coincide con l'indeterminazione di Werner Heisenberg, che prescrive un itinerario in continua dissolvenza per le opere *in fieri*. L'informazione sovrasta il convincimento, che si concretizza negli oggetti prodotti in serie. *L'homo digitalis* è sgomento di fronte alla sua stessa inventività. La cognizione edenica si converte nel macchinismo planetario. I vincoli d'interconnessione si coniugano con la sintassi dell'argomentazione. L'autogratificazione appare una metodologia sieroterapica, in grado di promuovere le affinità elettive a pure e semplici dotazioni genetiche. La conformazione dell'impianto conoscitivo con l'immediatezza lo esime dall'accreditarsi come l'aspetto di una risoluzione morale. L'etica contemporanea è insita nella legalità, in virtù della quale le circostanze s'immedesimano della necessità. La rete delle comunicazioni, che si esplicano nel pianeta, ha finalità protettive dalla loro intrinseca contraddizione. La vaghezza è una categoria istintiva, che trova riscontro nell'imperscrutabilità di alcuni apporti scientifici e nelle relative interpretazioni.

La Cibercultura relativizza gli esiti conoscitivi per renderli estensibili al vasto e variegato scenario dei fruitori. La stessa simbologia è pensata come un fattore commutativo di suggestioni e di reminiscenze. L'ineguaglianza conoscitiva è in relazione con l'iniquità economica, anche se non le s'identifica. Le democrazie contemporanee, infatti, si fondano sulle modalità più efficaci per rispondere alle aspettative di un crescente numero di persone. Il mosaico di comunità trasversali, al quale fa riferimento Sheryl Sandberg, costituisce il profilo di un emisfero sociale, non ancora etimolo-

gicamente soggetto alle connotazioni tradizionali. Jimmy Wales, fondatore di Wikipedia, sostiene che anche le lingue più desuete possono trovare spazio nell'enciclopedia virtuale, che compendia il pluralismo etnico e culturale. Le tre dimensioni conoscitive (geosfera, biosfera, noosfera) rappresentano gli aspetti con i quali la realtà si manifesta all'esplicazione esistenziale del genere umano. La speculazione di Pierre Teilhard de Chardin si palesa nella noogenesi, nel luogo dove si sintonizzano il pensiero e l'intelligenza. La generazione digitale risponde non soltanto a una tendenza socio-evolutiva, ma anche a una sollecitazione mercantile-commercialista. Le correlazioni personali denotano l'esistenza di possibili universi sociali, senza necessariamente consolidarsi in assetti normativi e regolamentari. La complementarità degli apporti esplicativi dei fenomeni naturali e sociali, coniugata con l'ubiquità tecnologica, consente di adombrare un universo plurilingue e multiculturale, in qualche modo pacificato dalla tensione emotiva e consuetudinaria.

La preoccupazione, espressa da Mario Vargas Llosa, circa l'annichimento della memoria in presenza dell'archivio tecnologico, è al tempo stesso veritiera e pretestuosa. La struttura fisiologica del genere umano è tale da non lasciar dubbi sulla sua consistenza memorativa: le sue fasi di sviluppo o di diversificazione esistenziale fanno parte del patrimonio genetico, che trova la forza di palesarsi, a seconda delle circostanze, nelle forme armoniche o discromatiche. Il pericolo semmai è insito nell'uniformità dell'informazione, che può generare assuefazione, conformismo, acriticità. La preoccupazione di Maryanne Wolf consiste nell'impedimento della lettura profonda e quindi nel declino del pensiero profondo. L'eccessiva informazione è contraria all'approfondimento, che è il riscontro effettuato dall'inventiva. Lo stato di necessità, evocato da Carl Schmitt, acuisce l'ingegno e mobilita le risorse latenti in ogni individuo, che abbia di mira le sue sorti e quelle della collettività della quale fa parte e nella quale opera. La rete telematica impone un nuovo modo di affrontare la conoscenza e contestualmente la comunicazione. Lo strumento concerne le attitudini compulsive e ideative di quanti si propongono di utilizzarlo per finalità didascaliche o esornative. Il cosiddetto abito mentale è una metafora dell'apprendimento collettivo. La virtualità tende ad armonizzarsi con l'immaginazione, con l'evocazione dell'inconscio, dell'esperienza onirica, delle divagazioni mentali. L'intelligenza artificiale nobilita anche le regioni più oscure della personalità umana.

La dipendenza dalle banche dati priva la ricerca individuale di quella temperie iniziatica, nella quale consiste tradizionalmente la sfida della libertà. Il concerto delle nozioni, precostituito ai fini della sua fruizione, adombra una sorta di uniformità, che fa presagire, quasi inconsapevolmente, un Moloch

artificiale, deputato alla regolamentazione della vicenda terrena dell'umanità. È sorprendente come la tendenza alla soggezione, alla sottomissione, alla subordinazione, si realizzi subliminalmente e quindi con il consenso più o meno estorto dei soggetti. L'ideale dell'autonomia decisionale, connessa con l'identità, si trasforma nella pratica della garanzia esistenziale, di quell'*élan vital*, preconizzato da Henri Bergson nei primi decenni del Novecento. Wikipedia, in quanto enciclopedia elettronica, consente a molti individui di trovar riparo in una memoria collettiva, che garantisca, almeno per un breve periodo, un'imperiosa presenza nell'amor proprio. La testimonianza di quanto ogni persona compie nell'arco della sua esistenza comporta l'adesione a un principio tutore dell'esiguità esistenziale. La centralizzazione redazionale e l'immagazzinamento dei dati determinano un'interdipendenza. La strategia, impiegata per accedere a Internet, si esplica nelle forme consuete dell'esemplificazione concettuale. I testatori dell'impresa conservativa dei dati socialmente utili, come Google, Microsoft, Amazon, Apple, operano nella nube, in un imprecisato circuito cognitivo, sorretto da notevoli profitti economici. Secondo Richard Stallman, l'utilizzazione del *Web server* di persone estranee alla soggettività operativa è un atto «peggiore della stupidità». «Fausto Montoya, experto en criptografía e investigador de Física aplicada del Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC), explica que la nube constituye un gran repositorio de información, con datos de empresas, cuentas bancarias y todo tipo de datos dedicados; el riesgo es muy grande»¹. Il rischio si compendia nella perdita dei dati, nella negligenza nella gestione dei dati, nella responsabilità giuridica, nella dipendenza della connessione. L'insicurezza, comunque, contraddice ogni sistema di immagazzinamento e diffusione dei dati. L'accesso alle banche dati telematiche è prevalentemente attuato dagli adolescenti. «El concepto de adolescente o *teenager* emerge en el año 1940 en Estados Unidos como consecuencia del crecimiento económico y el aumento de la clase media»². Ma il significato recondito di questa nuova istanza demografica è riposto nella sfida alla modernità, intesa come ancora di salvataggio rispetto alle turbative politiche e istituzionali, verificatesi in Europa e in Asia, quali conseguenze della Seconda guerra mondiale. La Giovane America assume il profilo redentoristico di un nuovo corso (demografico) dell'umanità. La flebilità dell'atteggiamento critico è l'aspetto più vulnerabile dell'universo delle comunicazioni e dell'uniformità delle informazioni. La ricerca delle fonti è virtualmente anonima, nel senso che quanti vi at-

¹ A. VÁZQUEZ ATOCHERO, *Incidencia de la brecha digital en grupos de iguales a partir de la interactividad entre la identidad física y la identidad digital*, Tesi doctoral, Universidad de Extremadura, 2012, p. 77.

² *Ibidem*, p. 79.

tingono non sono sempre in grado di stabilirne l'autenticità. La flessibilità del rigore scientifico e delle forme di diffusione risponde a esigenze in prevalenza contingenti. L'occasionalità ne pregiudica, soltanto in parte, la congruenza concettuale. L'oggettualità discrimina a livello sessuale (secondo la grandezza, quale elemento di differenziazione fra uomini e donne, in prevalenza giovanili). La mondializzazione di Internet dovrebbe evitare il caos e l'anarchia, introducendo, nei Paesi che la fruiscono, un ordine espressivo, garantito dalla convenzione esplicativa. Gli schemi, gli algoritmi, ripropongono – in chiave sieroterapica – le stesse incidenze espressive del latino (della *consecutio temporum* e dei periodi ipotetici). La società postindustriale alla quale fa riferimento Daniel Bell, in effetti, s'identifica con la società industriale tecnologicamente sofisticata, che assicura una maggiore produttività, ottimizzando le risorse energetiche. I corifei della microinformatica, della biotecnologia e della fisica quantica parlano di un nuovo eone della condizione umana. Essi pronosticano nuove relazioni intersoggettive, vertiginose innovazioni concettuali, redenziali e di costume. Alla reminiscenza del passato prossimo è assegnata la valenza dei reperti archeologici.

L'incidenza della tecnologia sulla stabilità politica ed economica è precaria e tende a configurarsi in una dinamica sociale comparabile, soltanto in parte, con i consolidati parametri consuetudinari della famiglia, della proprietà e della quiete civile. L'ozio e la disoccupazione assumono connotazioni inedite nell'universo delle innovazioni scientifiche e tecnologiche. L'interplanetarietà della fenomenologia industriale influisce sui perimetri e sulla labilità degli assetti regionali e del mercato globale. L'affermazione di entità sociali di carattere microscopico è dovuta prevalentemente all'immedesimazione tecnologica, con la quale ogni soggetto operativo s'intecnette con lo scenario internazionale. L'opulenza di alcune aree (Stati Uniti d'America, Europa, Cina, India, Giappone, Brasile) contrasta con i vasti territori del bisogno. La soddisfazione delle necessità primarie è ritenuta una priorità, valida per tutte le latitudini e per tutte le circostanze. Il lavoro assume una compostezza mediatica e trova riscontro nell'intrattenimento e nella divagazione intellettuale ed esornativa. La comodità e l'iperconsumo sono il corrispettivo della sofferenza e del tedio, secondo Arthur Schopenhauer, e dell'interazione del vuoto e dell'effimero, secondo Gilles Lipovetsky. Il pessimismo di Emil Cioran è esente dalla suggestione tecnologica, ritenuta congruente con tutte le iniziative umane, volte a illudere gli stessi fautori della degradazione morale e dell'oblio.

L'automatismo soggettivo non si concilia con la famiglia parentale, ma si sintonizza con l'elegia di gruppo. La massa ha una funzione interdittiva per tutte le manifestazioni di propensione ipertrofica. «La tercera ola es un

libro publicado en 1979 por Alvin Toffler. Con aire futurista, se basa en la historia de la humanidad para describir la configuración que tomará el mundo una vez superada la era industrial, lo que significa a la vez la superación de las ideologías, modelos de gobierno, economía, comunicaciones y sociedades estructuradas alrededor de la producción centralizada, por ejemplo, el industrialismo capitalista y comunista»³. La trasformazione dell'economia agraria nell'economia industriale è un incentivo culturale, comune a tutte le aree del pianeta, senza distinzione di nozioni, credenze, costumi, forme di governo. Lo stesso binomio Oriente e Occidente è superato dalle condizioni nelle quali la strategia operativa s'interconnette con le iniziative economiche al di fuori e al di sopra delle frontiere. Le energie rinnovabili e Internet si coniugano faustianamente nell'universo onirico, che l'immaginazione riesce, a tratti, ad adombrare. L'accentramento urbanistico consente un ulteriore popolamento delle metropoli moderne rispetto alle strutture urbano-industriali del XX secolo. L'imponderabilità emotiva ed espressiva dei conurbani moderni incide sulla stabilità istituzionale e sulla temperie sociale. Anche le aree agrarie si apparesentano progressivamente a quelle industriali, sia sotto il profilo strutturale, sia sotto il profilo comportamentale.

L'articolazione a distanza dei processi decisionali comporta la trasformazione della struttura agraria tradizionale nelle moderne imprese produttive ad alto rendimento, sia sotto il profilo sociologico, sia sotto il profilo economico (salvaguardando il profitto). La tecnocrazia si esplica nell'universo digitale. La crescente sofisticazione tecnologica dovrebbe, in linea teorica, esorcizzare la guerra. La sua mancata rispondenza allo sviluppo lineare nelle varie aree del pianeta trasforma la costanza della ragione nell'incubo dell'incoscienza. L'informatizzazione della società, per essere una fase magnetofonica del progresso, non può essere monopolizzata o oligopolizzata dagli sparpieri economici di turno. I conflitti dell'età tecnotronica si estrinsecano nella concorrenza, nella pretesa, più o meno legittima, di disporre dei dispositivi giuridici, volti a garantire le commesse per la realizzazione di opere pubbliche, d'impianti di estrazione e di distribuzione delle materie prime (sotto forma di prodotti minerali o vegetali). A contrastare le affezioni dell'economia di mercato, l'emiciclo della rivolta è la piazza. La globalizzazione si estrinseca nella democrazia diretta: la *convention* e i programmi televisivi sostituiscono il Parlamento, che ratifica quanto è ormai oggetto di disamina politica. Le convocazioni oceaniche sono possibili grazie alle reti sociali, ai processi di immedesimazione interattiva. La pulsione delle masse, delineata negli anni Venti del Novecento

³ Ivi, p. 95.

da José Ortega y Gasset, si evolve nell'etica partecipativa. Il sistema della contaminazione comunicativa pregiudica gli assetti istituzionali prevalentemente a regime totalitario. La dilemmaticità del disagio sociale si trasforma in *slogan* e promuove il consenso, che si accredita come dirimente nel groviglio delle postulazioni individuali. La propaganda per frasi fatte elimina la dialettica dilatoria e alimenta le propensioni interstiziali nella dinamica propiziatrice degli eventi risolutivi. La disobbedienza civile si esplica a livello istituzionale mediante Internet, che assicura i collegamenti fra i soggetti partecipanti. Secondo Nicolas Sarkozy, Internet conferisce credibilità alla democrazia e commina vergogna alla dittatura. La conformazione unitaria dei ragionamenti si evince dalla prevalente postulazione simbolica dell'intesa elettronica. La primavera araba dimostra che Internet e Web sono strumenti di libertà di espressione e di iniziazione catartica.

La comunicazione virale è la forma sincopata dell'immaginazione. Il rapporto fra il computer e la piazza diventa sempre più insistente oltre a rivelarsi sempre più pratico. Il lessico operativo soprintende su quello descrittivo per attenersi all'aspetto decisionale (e rivendicazionistico). L'entusiasmo popolare dilaga nell'azione, che sottintende il ragionamento e l'invettiva. L'apoteosico concerto dei significati allegorici incide sull'attitudine contestatrice delle masse, convocate da Internet e tenute insieme dall'assonanza sintattica delle proposizioni cognitive, valide in circostanze politicamente e socialmente differenziate. La relazione evidenzia le necessità. L'ascetismo moderno è la superfetazione dell'ascetismo tradizionale. Nel passato, l'anacoreta si collega con il mondo mediante la preghiera; nell'epoca contemporanea, l'individuo naviga in Internet alla ricerca degli interlocutori ideali. La soggettività si configura come la fonte delle goethiane affinità elettive. La società è pertanto il risultato di una molteplicità di reti, che si realizzano con una dimidiata spontaneità fra i componenti l'assetto istituzionale. «Hoy las redes son cada vez más extensas, superando con creces las redes geopolíticas que son los estados tendiendo hacia aspectos más amplios como los propuestos por Chomsky, buscando un espacio de colaboración transnacional (piensa globalmente, actúa localmente). La globalización y la liberalización de los transportes han logrado que nuestro planeta quede pequeño y que las fronteras sean menos herméticas a las ideas y a los cambios»⁴. La rete risponde a una necessità ontologica. Gli esseri viventi si considerano parti integranti di una vicenda cosmica difficilmente omologabile nella saggezza e nella trascendenza tradizionali. La crescente complessità della società civile risiede nell'elaborazione delle

⁴ Ivi, p. 153.

forme, con le quali si statuiscono il modo di pensare e il modo di agire. Il pluralismo si coniuga con la contestazione in modo che si possa conseguire una sintesi predittiva di nuovi ma benefici sommovimenti cognitivi e attuativi. *L'homo dictyus* convive con *l'homo oeconomicus* in quanto protagonisti dello scenario cibernetico. La comunicazione si profila pertanto come l'istintiva necessità di rinvenire nel genere umano il bisogno di trascendere l'esiguità (spaziale e temporale) che lo contraddistingue.

La presenza fluttuante delle opinioni o delle congetture in Internet ne configura la problematicità, alla quale concorre la revisione. Alla dinamica di alcuni operatori fa riscontro l'atarassia di alcuni altri. «Normalmente, los usuarios pueden modificar sus intervenciones. Hay usuarios denominados lurkers, que leen pero no escriben»⁵. L'attrattiva per gli uni e per gli altri è di ordine espositivo, ludico e angoscioso. Internet consente a tutti di ordire la vacuità della protesta, l'aspettativa salvifica, il silenzio. La posta elettronica, oltre che rispondere alle incombenze pratiche, incide rapidamente sulla volontà, non preordina le proposizioni che si considerano necessarie per esprimere un parere, un convincimento o semplicemente un interrogativo. La diffusione dei messaggi attualizza i propositi, anche se non coerenti con l'ambito referenziale. La risposta plurima a un messaggio e-mail verifica la persistenza di un interesse più o meno partecipato. La trama delle metafore consente di adombrare, quale riflesso condizionato della realtà, l'immaginazione. La creatività esercita una recondita attrattiva in tutti coloro che utilizzano il web per mitigare le complesse problematiche esistenziali e assolverle nel pietismo consuetudinario, in quanto aspetto scenografico del senso comune. Il *blog* è lo strumento con il quale si condividono i pensieri di fronte agli eventi, descritti in forma abbreviativamente didascalica. YouTube è lo strumento con il quale una comunità fruisce dei programmi televisivi. La revisione critica dell'impossibilità registra le attitudini consolatorie di molti artefici del foro programmato di livello esponenziale. La virtualità si conforma all'evidenza e induce a ritenere le immagini parti integranti dell'esperienza percettiva. La televisione seleziona le connessioni temporali fra gli eventi in modo da renderli compresenti all'effettualità. «Mientras que el fenómeno de las redes sociales está más diversificado, y sin contar a las todopoderosas Facebook o YouTube, cada grupo cultural tiene querencia hacia uno u otro portal, Google está uniformemente extendido en todos los países, con una imagen homogénea. Sin embargo, aunque no haya padecido freno por choques culturales, si hay sufrido ataques

⁵ Ivi, p. 142.

y censuras en varios países por cuestiones políticas»⁶. Google-Books consente l'acquisto di libri esenti dal diritto di autore e disponibili per la riproduzione in formato digitale. L'identità reale di Facebook è una prerogativa più accattivante rispetto ai programmi nei quali la finzione promuove l'intesa con le ineludibili riserve mentali.

L'aspetto promozionale è evidente in Twitter. «Además de las celebridades, Twitter es un gran portal para las empresas, que consiguen enganchar la atención de sus potenciales clientes, convertidos en 'seguidores' de la marca a cambio de promociones o descuentos en algunos productos. No obstante, hay usuarios anónimos o no famosos capaces de generar temas de amplia repercusión»⁷. Internet non distingue fra il necessario e l'innecessario, fra il protagonismo e l'autoreferenzialità; e permette ai singoli fruitori di attuare le relazioni con il mondo esterno secondo canoni non convenzionali. All'adattamento del mezzo corrisponde il messaggio, secondo la definizione di Herbert Marshall McLuhan. Anche l'amicizia soggiace all'estrinsecazione dei segni e delle immagini, che la contraddistinguono. La partecipazione alla rete elettronica stabilisce una sorta di cittadinanza virtuale, che sopravanza geopoliticamente il mondo conosciuto. La socialità s'identifica con la pratica della comunicazione. La funzione fattica si converte nel fattore della socializzazione. La difesa dell'individualità (e dell'intimità) si esercita con il lessico impiegato per dirimere i potenziali conflitti caratteriali o generazionali, che pure permangono nella strategica uniformità dell'universo contemporaneo. La cooperazione e la solidarietà sono temperalmente condizionate dallo stesso stato d'animo con il quale i fruitori di Internet s'immedesimano nella realtà.

Le reti di solidarietà, che utilizzano la tecnologia comunicativa, hanno un potere di convocazione definito spontaneo, per l'immediatezza con la quale affronta le problematiche dell'attualità. La protesta politica tende a pubblicizzarsi negli anditi occasionali piuttosto che negli ambiti istituzionali. L'anonimato si converte nella generalità: le masse ottenebrano le sfide pubblicitarie, prodotte dalle centrali ideologiche, politiche ed economiche. L'assenza di una *leadership* tradizionale non priva le convenzioni massive di una centralità decisionale e operativa, che attua sulla base di un profilo collettivo e all'insegna di uno *slogan* qualificante. L'uso e l'abuso di tali strumenti di informazione e di comunicazione si coniugano e si complementano fra loro. La dipendenza da Internet è impercettibile e tendenzialmente universale. Essa costituisce uno specchio interattivo, che consente alle persone

⁶ Ivi, p. 165.

⁷ Ivi, p. 172.

di immedesimarsi della temperie del mondo. Le nozioni contenute in Internet sono disponibili anche a quanti non le raccordano fra loro secondo le congruenze e le correlazioni dell'argomentazione. L'identità digitale è una nuova identificazione consuetudinaria. Lo pseudonimo serve come strumento di protezione o di proiezione: consente di accettare o respingere le approvazioni o le disapprovazioni senza incorrere nella polemica probatoria, che l'autenticità propositiva considera inevitabile. Il dualismo reale-virtuale assume rilevanza espressiva nelle forme dell'esperienza inedita. La spirale mediatica s'identifica nell'inflazione delle immagini. «Esta capacidad para emprender de manera coordinada entre millones de usuarios, ignota hasta nuestros días, es la principal característica de esta identidad colectiva»⁸. Mentre la stampa di Gutenberg si propone di diffondere le conoscenze già operanti nell'epoca rinascimentale, Internet le promuove contestualmente al loro impiego nella pratica attuazione. L'industria culturale è il prodotto della programmazione mediatica. Si dibatte sulla possibilità creativa o meno con e in Internet. La scrittura, intesa come il riflesso condizionato dell'attività cerebrale nell'azione coordinata e circolare del braccio e della mano, è sostituita dallo schermo dell'apparato mediatico a composizione lineare. Il commercio elettronico, profetizzato dal fisico statunitense Clifford Stoll, può profilarsi come un servizio pubblico malgrado l'assenza del contatto personale. L'informazione genera sviluppo e quindi conoscenza, che influisce sul costume e sulle forme di organizzazione politica e sociale. La democratizzazione della vita associata si esplica nell'apprendimento e nella condivisione degli strumenti impiegati per evidenziare le innovazioni tecnologiche e i loro riflessi sulla solidarietà e sull'equità sociali.

L'eccesso di informazione genera difficoltà nell'elaborazione della stessa. «Aceptamos por lo tanto que vivimos en un mundo con exceso de información, que no puede ser asimilada en su totalidad por el ciudadano del siglo XXI. Aunque es difícil de cuantificar en un mundo digital (la información no es tangible, no se pueden contar el número de páginas o establecer un valor numérico exacto), David de Ugarte precisa que la cantidad de información, generada desde el inicio de la escritura hasta 2003, es la misma que ahora se genera cada dos días»⁹. La capacità analitica e l'attitudine sintetica si esplicano talvolta in forma ansiogena. La memoria al silicio non consente di operare logicamente le postulazioni concettuali della riflessione tradizionale. Il rapporto fra l'informazione e la libertà è un'asserzione di stampo anglosassone, che non può essere verificata, soprattutto per quanto

⁸ Ivi, p. 207.

⁹ Ivi, p. 221.

attiene all'analisi critica, alla quale può essere sottoposta ogni proposizione digitale. L'abbreviatività dell'informazione è senza dubbio un aspetto positivo, che contribuirebbe a una più congrua argomentazione se ne fossero assicurate la fonte e la critica documentaria. La banalizzazione dell'informazione è un rischio al quale la fruizione si espone quotidianamente. L'antidoto consiste nella metodologia interpretativa, debitamente commisurata all'entità cognitiva.

Paradossalmente, la tecnologia è considerata una forma di democratizzazione del mondo e contestualmente di utilizzazione della stessa per imposizione. La cibernetica preconizza la robotica, che riduce la forza-lavoro proletaria in funzione della specializzazione sempre più sofisticata. Il mercato del lavoro stabilisce quali gruppi assumere e quali escludere secondo le scansioni migliorative dell'apparato tecnologico. «Para Freeman Dyson, el desarrollo científico, cada vez más, está permitiendo el desplazamiento de la mano de obra manual, que pasa a ser sustituida por máquinas, y los ordenadores están desplazando a los trabajadores de oficina no cualificados. Según Dyson, en la sociedad de la información se producirán más tensiones y diferencias entre las personas ricas y pobres»¹⁰. La discriminazione funzionale a livello generazionale è un inconveniente al quale devono far fronte le società tecnologicamente sviluppate. Il controllo, al quale soggiacciono i componenti l'assetto istituzionale, evoca le utopie di Aldous Huxley e George Orwell. A differenza della trasformazione delle società collettive in produttrici, la modificazione della società industriale nella società postindustriale è di breve durata e consiste prevalentemente nell'incidenza sociale dei servizi rispetto agli altri settori produttivi. La società digitale ha una caratteristica inedita: si estrinseca in modelli di sviluppo non necessariamente basati su conoscenze innovative. Lo spazio pubblico egemonizza le partecipazioni individuali e le rende interattive. L'istruzione e la cultura garantiscono l'eguaglianza di partenza per tutte le fasce sociali.

La scrittura è sacrificata in favore dell'immagine, al punto da rendere difficoltose la lettura e la rappresentazione grafica della narrazione. Il predominio dello schermo predilige la scenografia del pensiero piuttosto che i suoi postulati concettuali. L'astrazione, infatti, è difficile da anagrammare e ancora più difficile da tradurre in fotogrammi. La nuova sintassi espressiva si esplica nella rinnovata stagione tecnologica, in grado di comprendere tutte le istanze conoscitive nella cibernetica. Il migrante e il nativo – secondo Marc Prensky – hanno accesso quasi spontaneamente alla digitalità. Una sorta di attitudine aurorale (di primitivismo) suggestiona le

¹⁰ Ivi, p. 228.

menti di fronte all'attrattiva digitale, che adombra un nuovo corso della vicenda umana in senso soccorritore e provvidenziale. La partecipazione femminile nella nuova stagione interattiva è una prova della peculiarità della svolta lavorativa mondiale, anche sotto il profilo antropologico. «La utopía *Internet para todos* es una falacia gubernamental para hacernos vivir un espejismo... A parte de los problemas económicos, los factores culturales también condicionan el acceso a la red, como el caso de grupos ultraconservadores que ven en el conocimiento libre y en Internet un peligro para sus discípulos, aunque la barrera no sea de índole económico sino ideológico»¹¹. L'aspetto ludico e comunicativo (stigmatizzato da Theodore Kaczynski, Andrew Keen e Ray Kurzweil) adombra la libertà di espressione secondo la simbologia prevista dal sistema informatico a livello internazionale. La determinazione individuale si riverbera nel percorso obbligato del messaggio. Le suggestioni informatiche si connotano per l'essenzialità, la compressione sintattica della formulazione concettuale. Il questionario costituisce lo schema percettivo delle comunicazioni che si effettuano a livello interpersonale. L'interlocuzione *online* avviene in tempo reale. L'astrazione informa, sia pure flebilmente, la comunicazione elettronica. Ed è proprio questa tendenza che generalizza il sapere e induce l'intelletto agente a considerare l'asseveratività una categoria, non già dogmatica, ma esplicativa in senso universale della realtà. Le popolazioni precolombiane (maya, azteca, tolteca, totonaca, olmeca) raggiungono livelli di conoscenza scientifica senza elaborare un alfabeto articolato. La diagrammazione del sapere s'interconnette con una struttura simbolica (algebrica, trigonometrica), in grado di soprintendere ai fastigi e alle asprezze della realtà. «Igal que los modelos agrarios tuvieron su tiempo, desapareciendo en beneficio de las sociedades industriales, estas están dejando paso a la sociedad del conocimiento, marcando, en cierto modo, el inicio de una nueva etapa de la humanidad»¹². L'adattabilità individuale alla strumentazione tecnica riguarda l'aspetto esterno (visivo) della mutazione genetica, promossa e realizzata dal genere umano. «Este cambio social forma parte de un todo en el que las nuevas vías de comunicación, desarrolladas en Internet, juegan un papel primordial»¹³. Il nuovo ordine mondiale è in atto e risponde a quelle esigenze globali, alle quali la letteratura economica fa riferimento come a un espediente, umanamente sopportabile, per affrontare le sfide del necessarismo naturalistico camuffato da alternative artificiali. Il cosmopolitismo virtuale è parte integrante del contemporaneo patrimonio consoci-

¹¹ Ivi, p. 257.

¹² Ivi, p. 283.

¹³ A. MONDA, *Jonathan Franzen*, in «La Repubblica», Roma, 25 maggio 2012, p. 57.

tivo. Il cambiamento (mai omogeneo) a livello esponenziale rende maggiormente evidenti le disparità esistenti nel pianeta, sia a livello economico, sia a livello culturale.

La formazione di un nuovo stile di vita lascia presagire un costume più conforme alla dinamica delle premonizioni che alla statica delle elucubrazioni. La contemplazione si esplica, per brevi momenti, negli anagrammi dello schermo, nelle statistiche pervase da una tensione, capace di attenuare le inquietudini. La tecnocrazia è la nuova classe sociale, in grado di affrontare la quotidianità con la stessa intensità emotiva con la quale nel passato la narrazione affrontava la trascendenza, nell'intento di comprimere in un proposito l'eternità. La reputazione identitaria si concretizza nel circuito di amicizie o di collaborazioni che ogni persona è in grado di sostenere. Così, come per tutti, anche l'anacoreta telematico ambisce a mantenere i rapporti con il mondo esterno, intravisto finzionicamente attraverso i riquadri del suo schermo iperattivo. La spiritualità consiste nel recepire virtualmente l'energia compulsiva, che attrae gli individui e li ripropone alle fluttuazioni dell'esperienza. La proiezione digitale dell'io immanentizza l'ipertrofica esigenza di convalidare l'esuberanza mimetica con il prossimo in una sorta di proscenio del mondo, dal quale si presume si evidenzino i segni della trasformazione (del rinnovamento).

L'immissione nella rete telematica delle informazioni personali contribuisce ad alimentare il patrimonio del dominio pubblico. La genericità degli apporti adombra l'anonimato, che interagisce al riparo dalle responsabilità legali. Il pericolo del cambiamento d'identità consiste nell'uso improprio delle informazioni acquisite per il perseguimento di obiettivi denigratori o diffamatori. L'estemporaneità e la desteriorizzazione accrescono l'incongruenza delle prestazioni connotative. L'intrattenimento può assumere toni disdicevoli per la compagine dei fruitori, sia sotto il profilo decisionale, sia sotto il profilo comportamentale. L'uso della banca dati è soggetto alle norme dell'autoreferenzialità e dell'autocontrollo. La rete telematica svolge il ruolo di passatempo e di strumento di informazione e di comunicazione. L'ozio è scaglionato nelle scansioni visive. Il modello bazar prevale sul modello cattedrale in modo che l'interclassismo si espliciti in tutto il suo potenziale.

Le riserve mentali, formulate da Jonathan Franzen, riguardano i *social network*, in particolare Twitter. «I social network mobilitano solo chi è già d'accordo su qualcosa. Non nego che possano servire a comunicare, ma credo che, rispetto all'espressione del pensiero, tutto si riduca a 'parere'. Credo che non si possa scrivere nulla di serio e articolato in 140 caratteri, e la semplificazione porta sempre con sé il rischio della frase ad effetto, se

non della menzogna»¹⁴. In effetti, ogni circuito espressivo si esplica nell'economia del vocabolario, impiegato per assicurare una suggestione, che altrimenti verrebbe meno. La difficoltà – prevalentemente di ordine generazionale – consiste nell'argomentare con formulazioni apodittiche. Le variabili postulative implicano una problematicità, che non può trovare spazio nei preordinati perimetri espressivi. Ma è proprio questa caratteristica che consente una comunicazione così estesa e infragenerazionale. La diffusione delle nuove conoscenze presuppone la propensione ad accettarle. Lo sviluppo tecnologico trova riscontro nell'intelligenza digitale. Le due correnti sociali, nelle quali si divide il genere umano del XXI secolo, si declinano nelle azzardate forme definitorie: *élite online* e *paria offline*. L'emisfero della corresponsione si confronta con quello dell'apprensione, capace, in linea di principio, di ravvedersi e di (tecnologicamente) riabilitarsi.

È ormai scientificamente provato che la plasticità cerebrale sia più elevata di quanto previsto e che sia in grado di modificarsi con pochi esercizi digitali. *L'Intelligenza Digitale* è l'aspetto didascalico del magistero scientifico di Negroponte. «Nella galassia gutenberghiana», scrive Pierdomenico Baccalario, «ci si basava su un sistema alfabetico, sul concetto temporale di 'prima e poi' e su un apprendimento di tipo riflessivo... Le informazioni andavano sistemate. Oggi, l'apprendimento è di tipo esplorativo, attivo, spesso giocoso»¹⁵. La spazialità comprende la temporalità nel senso che l'investiga nei segni che la quantificano. La frammentarietà del linguaggio ipertestuale consente di operare in ambiti multimediali. La rappresentazione ipermediale raccorda con sintonicità lo scrittore e il lettore del testo, che permane, in ambito documentario, con il profilo cartaceo. La spazialità multimediale s'interconnette, attenuandole, con le suggestioni della lettura. L'esercizio didascalico è oramai una caustica promozione generazionale, a carattere omogeneizzante a livello planetario.

Riccardo Campa

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ P. BACCALARIO, *Se i ragazzi della generazione 'click' ora hanno un'intelligenza artificiale*, in «La Repubblica», Roma, 20 maggio 2012, p. 49.